

IN QUESTO NUMERO...

2. **Editoriale**
Prima il piacere, poi il dovere!
3. **Morso di Baloo**
Invito al pozzo
5. **Le avventure di Millo & Cia**
Una lezione importante
7. **Fra la giungla e il bosco**
L'utile e il dilettevole
10. **Fratellini e sorelline del Mondo**
Vita da bambini in Burkina Faso
12. **Gli enigmi dello Scovolino**
Le so tutte!
15. **Biblioteca di Branco e Cerchio**
"L'inventore dei sogni"
di I. McEwan
18. **Sorella Natura**
Per prova ed errore
20. **Giochiamo a...**
...Rumolandia
22. **In caccia e volo coi Santi**
Conoscere, amare e servire Dio
24. **Specialità**
Prevenire è meglio che curare
27. **Piccole Orme e altri eventi**
Viaggio all'origine del mondo
30. **Posta**
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Angelo Marzella, Vanna Merli, padre Luciano Pastorello, Maria Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianni Spinelli, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini



Il Branco "San Francesco" del gruppo scout di San Nicolò a Tordino 1°

SCOUT - Anno XXXI - n. 21 - 30 luglio 2005 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Editore dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 60.500 - Finito di stampare nel luglio 2005

Chiuso in redazione il:
20 luglio 2005



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



6

2005

CONOSCERE



PRIMA IL PIACERE, POI IL DOVERE!

*Driiiiiin!!!! Suona la campanella! Ricomincia la scuola!
Buuuuu!, direte voi... È vero, ci sono gli amici e c'è la ricreazione...
Ma ci sono anche le ore di lezione, i compiti da fare a casa: i verbi e
le tabelline, i fiumi d'Italia e le guerre Puniche! Che fatica! Che noia!
Ah, se fosse sempre vacanza...! Se potessimo passare tutti giorni a
giocare e a divertirci, senza dover studiare e imparare niente...!
Un momento, però: siamo proprio sicuri che lo studio e la conoscenza
siano i nemici del gioco e del divertimento? Pensate a tutti i libri e i
giornalini che non potremmo usare se non sapessimo leggere, e a
tutti quei giochi che non potremmo fare se non sapessimo contare...
Pensate a tutti i sogni di viaggi in giro per il mondo e per il tempo che
possiamo fare conoscendo la Storia e la Geografia... Pensate alla
gioia di riconoscere la Natura, i fiori, le stelle che abbiamo studiato...
Insomma, lo studio non è solo un dovere, non serve solo per poter, un
giorno, trovare un lavoro: studiare, soprattutto, serve per vivere una
vita più piena e più felice! E se non siete ancora convinti, mentre
preparate la vostra cartella per la scuola, leggetevi questo numero
di Giochiamo. A presto!*



Foto di Alessandra R. Carpi 3



INVITO AL POZZO

Al capitolo quarto del suo Vangelo, l'apostolo Giovanni narra un episodio molto interessante. Siamo a Sicar, in Samaria. Gesù è stanco del viaggio e si siede accanto al pozzo di Giacobbe per riposarsi. Verso mezzogiorno arriva una donna per attingere acqua. Gesù le chiede: "Dammi da bere". La donna si meraviglia della domanda, perché i samaritani e gli ebrei non andavano molto d'accordo! Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice "Dammi da bere!", tu stessa avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato acqua viva" (Gv 4, 7-10).

Leggete il seguito del dialogo tra Gesù e la donna samaritana, e scoprirete che cos'è il dono meraviglioso di cui parla il Maestro. Gesù cerca di suscitare la curiosità e l'interesse della donna che arriva al pozzo. E' il primo passo per farle scoprire cose nuove, soprattutto quella che sarà la più importante della sua vita, e cioè la fede nel Messia.





Lo so che, quando si parla ai bambini di conoscere e di imparare, vengono alla mente i lunghi giorni di scuola e la fatica delle interrogazioni e dei compiti.



Ma ai Lupetti e alle Coccinelle piace conoscere e imparare! Sono abituati a percorrere la pista e il sentiero, facendo del proprio meglio per conoscere se stessi e gli altri e, in questo modo, scoprire giorno dopo giorno quello che il buon Dio sogna per ognuno di noi.

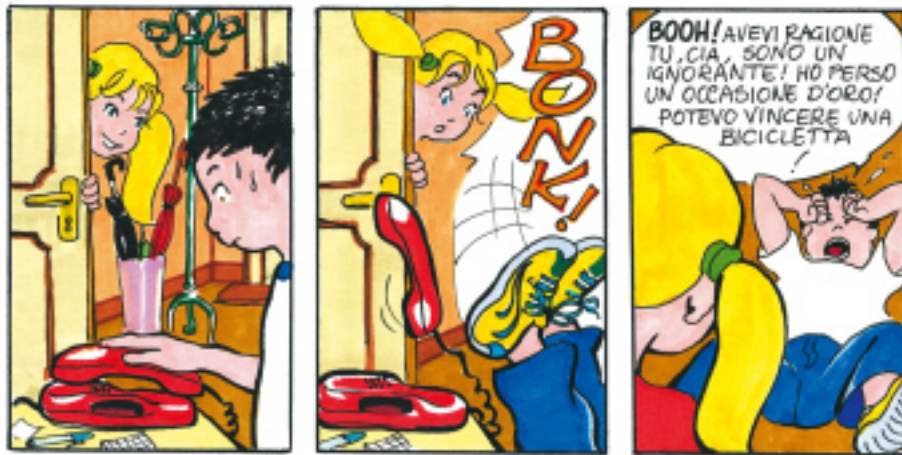
Ricordate l'altro episodio che ci racconta san Luca nel suo Vangelo? Gesù dodicenne va con Maria e Giuseppe in pellegrinaggio a Gerusalemme. Quando ripartono, egli rimane nel tempio in mezzo ai maestri della legge per ascoltarli e interrogarli (cf. Lc 2, 41-50). Gesù era davvero un ragazzino curioso! Vale proprio la pena provare ad imitarlo, sempre. Buona caccia e buon volo!

Baloo





L'UTILE E IL DILETTEVOLE



FINE

Ciao ciao, Lupetti e Coccinelle, amici miei carissimi! Come state? Come vi vanno le cose? Sono sicuro che siete in gamba più che mai, e non può che essere così! Indovinate un po' da dove sto arrivando... Eh già: ho appena concluso uno dei miei incredibili giringiro sottosopra la Giungla e il Bosco! E anche questa volta mi sono divertito un sacco, ho incontrato tanta gente, ho fatto nuove amicizie, e ho imparato due o tre cose che non sapevo.

In effetti, i miei giringiro sono vere e proprie gite di istruzione, e il Bosco e la Giungla sono la mia scuola: ogni giorno ho la possibilità di imparare cose nuove e di conoscermi sempre meglio. E imparare non è solo utile, ma anche piacevole e divertente! Certamente siete convinti che io sia quasi un genio, e sono molto contento di darvi ragione! Ma non lo sono solo io: possiamo esserlo proprio tutti, anche voi.

Basta averne un po' di voglia. A questo proposito, non pensate che vi faccia mancare un istruttivo giringiro con i nostri amici del Bosco e della Giungla, tanto per capirci un po' meglio. Pronti? Allora, girate pagina! Buon Volo e buona Caccia, sorelline e fratellini carissimi, dalla vostra talpa del cuore (cioè io!).

Erik





L'UTILE E ... IL DILETTEVOLE



Chi vive nella Giungla presto o tardi impara come vanno le cose: impara a correre velocemente tra gli alberi e a tuffarsi in una pozza d'acqua, impara di chi è giusto fidarsi oppure no...

E si impara anche a capire cosa si può cacciare e cosa invece no. Vi ricordate, fratellini e sorelline? Mowgli poteva cacciare tutto fuorché il toro, che la dolce e agile Bagheera aveva ucciso per riscattarlo di fronte al Branco.

Babbo Lupo era stato molto paziente con lui, gli aveva insegnato il significato di ogni cosa nella Giungla. Lo aveva anche messo in guardia di fronte alla cattività di Shere Khan, la tigre zoppa che lo inseguiva da quando era un piccolo bimbo paffutello non ancora capace di reggersi sulle gambe.

Ma per fortuna Mowgli, con tutto il coraggio che aveva dentro di sé, andò al villaggio degli uomini e rubò un po' di quel fiore rosso di cui aveva sentito parlare. Imparò a nutrire il fuoco e a usarlo per bruciare la pelliccia di Shere Kan.

E così, Mowgli, dal piccolo ranocchietto spelacchiato che era, sarebbe diventato un giorno il "Signore della Giungla"!!!

Tra le otto coccinelle che avevano intrapreso il viaggio verso la montagna, Marzolina era senz'altro la più curiosa e la più spericolata.

Era partita volando a più non posso, ma poi la cicala le aveva fatto conoscere l'importanza di volare con le altre coccinelle, accettando e rispettando la loro diversa capacità di volo.

Aveva gareggiato con altri insetti nella Coppa dello Stagno, e aveva cercato di conoscere meglio il prato: lo aveva esplorato addirittura

con gli occhi chiusi, finendo nella pericolosa tela del ragno, e conoscendo così la paura di essere divorata, ma anche la gioia di essere salvata dalla rondine!

Aveva conosciuto la paura e la fame quando l'inverno le aveva colte impreparate, e aveva conosciuto la gioia di essere ospitata dal merlo e di imparare tante cose da lui.

Quando ripensava a tutto quello che aveva conosciuto, sentiva il cuore pieno di gioia e di ricordi, belli e brutti, ma tutti importanti.





Dopo il Marocco, ancora Africa! In qualche ora di volo, sul deserto del Sahara, sono atterrato in Burkina Faso o, come si chiamava una volta, in Alto Volta. qui ho conosciuto Sita, una bambina come voi, che però ha alcune idee forse molto diverse da quelle che potete avere voi... A che proposito? Leggete il suo racconto e lo scoprirete!

Alla prossima! Ciao *Gufo*

Vita da bambini in BURKINA FASO



Mi chiamo Sita e ho nove anni o poco più. Abito a Zanga, una città non tanto grande del Burkina Faso. Qui stanno costruendo una scuola, così finalmente anch'io potrò imparare a leggere e a scrivere. E potrò conoscere e capire un sacco di altre cose. Che bello! Lo so che per voi è strano: per voi, forse, la scuola è un peso, e non vedete l'ora di andare in vacanza... Per me, invece, è proprio il contrario: non vedo l'ora di andare a scuola, e vi spiego perché. Nel mio Paese, come in altri Stati poveri del mondo, mancano i soldi per costruire le aule e per pagare i maestri, per i libri e i quaderni, per tutto...



Non solo: anche quando i soldi per queste cose si trovano, magari con l'aiuto di amici lontani, è comunque difficile riuscire ad andare a scuola.

Spesso sono le nostre famiglie a non volerci mandare, soprattutto noi femmine: vogliono che restiamo a casa o nei campi ad aiutarli. I nostri genitori a scuola non ci sono andati neanche loro, e non capiscono bene quanto sia importante...

Il sogno di mio padre è che io mi sposi presto, al massimo fra un anno, come ha fatto mia madre, così non peserò più sulla mia famiglia. Da noi usa così... Il mio sogno, invece, è quello di andare a scuola, anche se nella mia classe saremo quasi cento fra bambini e bambine, con un maestro solo.

Vorrei studiare e capire bene il perché delle cose. Vorrei diventare una brava maestra e insegnare a mia volta, soprattutto alle bambine del mio paese, perché possano crescere bene e avere un oggi e un domani più bello.

Forse è un discorso un po' difficile da capire per voi, ma è proprio così: la scuola per noi non è una condanna, ma un diritto da conquistare. Sì, il mio sogno è quello di poter andare a scuola, e non mi offendo se mi prenderete in giro per questo!



BURKINA FASO

Dov'è: nell'Africa centro-occidentale

Quanto è la lontano: la sua capitale, *Ouagadougou*, dista da Roma circa 3.500 km

Quant'è grande: circa 275.000 km² (poco meno dell'Italia)

Quanti abitanti ha: circa 14 milioni (come l'Italia centrale)

Che lingua si parla: il Francese e varie lingue locali



Le so tutte!



① SCOVOLINO GEOGRAFICO

Mamamia che stivale grande!! Ma voi li conoscete tutti i capoluoghi delle sue regioni? E Scovolandia dov'è!?



② SCOVOLINO STORICO

Ma chi sono questi personaggi!?! Io non li riconosco, ma la maestra dice che sono molto famosi... Me li presentate?



N. _____



G. _____



B. _____ B. _____



C. _____



G. _____ C. _____

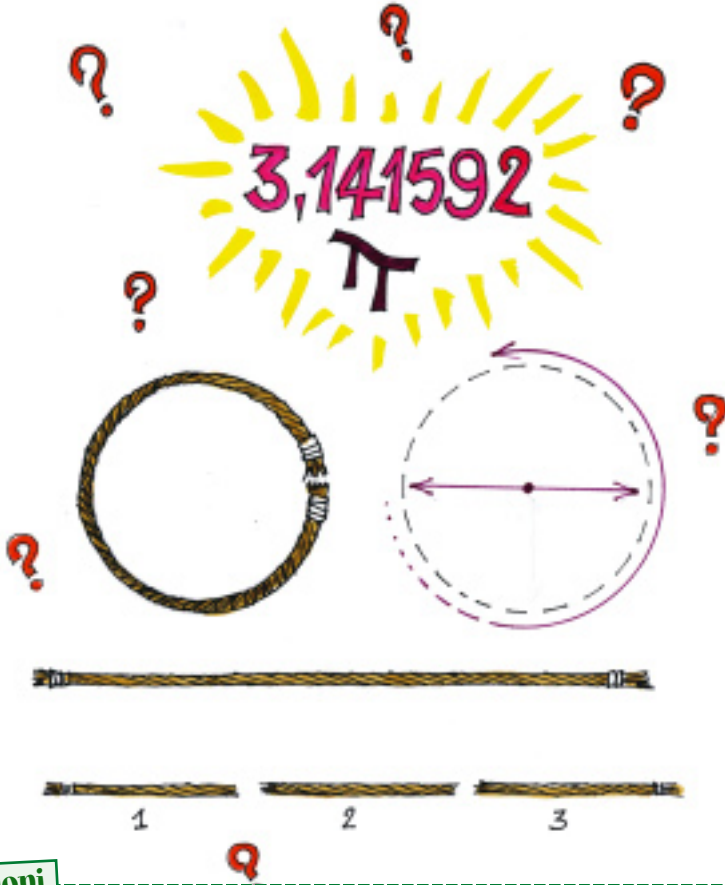


S.F. _____



③ SCOVOLINO MATEMATICO

Povero me, non mi ricordo nemmeno il mio numero di telefono ...! E questo, che numero sarà mai? Se non lo sai, prova a fare una ricerca, e a scoprire cos'è e a cosa serve: è davvero un numero importante!!!



Soluzioni

1. I=Aosta; 2=Torino; 3=Genova; 4=Milano; 5=Trento; 6=Venezia; 7=Trieste; 8=Bologna; 9=Firenze; 10=Ancona; 11=Perugia; 12=L'Aquila; 13=Campobasso; 14=Roma; 15=Napoli; 16=Bari; 17=Potenza; 18=Catanzaro; 19=Palermo; 20=Cagliari; 21=Napoleone; 2=Giulio Cesare; 3=Garibaldi; 4=Buffalo Bill; 5=Colombo; 6=Giulio Cesare; 7=S. Francesco
3. Questo numero importantissimo si chiama "pi greco", e serve per calcolare la lunghezza di un cerchio a partire dal suo diametro.

L'inventore di sogni

di Ian McEwan

Ma chi l'ha detto che chi ha tanta fantasia è fuori dalla realtà? Bè, sì, certo, magari non ha sempre i piedi per terra, però... Prendiamo Peter Fortune, per esempio: ha sempre la testa fra le nuvole, è un bambino come gli altri ma ha qualcosa in più, è un grande sognatore. Eppure gli altri non apprezzano questo suo dono, forse perché inseguendo i suoi sogni dimentica di svolgere il compito in classe, o perché ha perso la sorellina mentre l'accompagnava a scuola, o perché immagina di far sparire tutta la famiglia... Insomma tutti pensano che sia un po' tonto, ma per lui la fantasia è uno strumento fondamentale.





Peter immagina di essere un gatto e vede il mondo che lo circonda con gli occhi di un felino, coi suoi problemi, le sue necessità, i suoi piaceri...



Immagina, immagina... e si trova nei panni del cucciolo neonato, alle prese con un mondo molto più grande di quello a cui è abituato...



... e poi immagina di essere cresciuto e scoprire la vita degli adulti, che lavorano, si preoccupano di tante cose, ma anche, sorpresa! si divertono, provano sentimenti e passioni...



... e poi immagina ...

Insomma, avrai capito che Peter usa la fantasia per conoscere, capire, imparare: chissà cos'altro potresti scoprire anche tu tra le pagine di "L'inventore di sogni" di I. McEwan





PER PROVA ED ERRORE



Di solito, quando abbiamo la necessità di sapere o di imparare qualche cosa, ci rivolgiamo ai libri e alle biblioteche. Anzi, a dire il vero, ultimamente le ricerche si fanno soprattutto nelle enciclopedie su CD o DVD, oppure addirittura in Internet.

Ma per imparare c'è una maniera molto più antica, anche se oggi sempre più rara: conoscere direttamente. Immergerci in un ambiente e conoscere "provando" di



Foto di Sonia B. - S. Vincenzo (LI)



persona e poi verificando se quello che abbiamo capito è giusto o meno: questo è il metodo scientifico cosiddetto "per prova ed errore".

Certamente, per procedere in questo modo bisogna avere un po' più di tempo e di pazienza. Ma quella che otterremo sarà una conoscenza molto più solida (e divertente!). Come ci ricorda un vecchio e saggio detto: "*Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo*". Cioè: va bene ascoltare una lezione o leggere un libro, ma se voglio essere davvero sicuro di sapere una cosa, la devo provare a fare!

Questo metodo è molto vicino a noi scout, che ci proponiamo di "*fare per capire*", ed è molto adatto a conoscere la Natura e le sue leggi. Vogliamo imparare qualcosa sulle leve e le forze fisiche, su come crescono le piante, sulle abitudini degli animali? Spegniamo il computer, chiudiamo i libri e apriamo la porta: il mondo è là fuori che ci aspetta!



...RUMOLANDIA



Ueppa!!! Sono appena tornato da un altro fantastico viaggio. Dove sono stato? A Rumolandia! È una città fantastica, ricca di divertimenti e cultura e si mangia benissimo!!! Sapete, a Rumolandia non esistono né televisione né videogiochi, però tutti gli abitanti si divertono un mondo a giocare a “Scova il suono”!

Bambini, genitori e nonni: tutti quanti non possono fare a meno di giocarci. È una vera sfida “a chi ne sa di più”! “Urca, e che cos’è?” mi direte voi...

Gasp! Ora vi spiego. Tutti possono partecipare: e se possedete immaginazione e fantasia e, soprattutto, se siete tipi in gamba, il divertimento è assicurato. Ci sono riuscito anch’io!!!



Procuratevi un registratore con cassetta, chiamate più amici che potete e dividetevi a gruppetti di tre persone.

Uno dei gruppi, munito di registratore, va a fare un giro nei dintorni a catturare un po’ di fonti di rumore. I rumori devono essere ben distinti; possono essere vicini o lontani, purché si sentano chiaramente.

La registrazione deve essere breve (circa tre minuti), con una sequenza di una decina di rumori.

I gruppi si ritrovano e ascoltano per una volta sola la registrazione, scrivendo in un foglio i rumo-

ri che riconoscono.

Alla fine (e qui incomincia il divertimento!), ogni gruppo deve inventare una storia sulla base dei rumori riconosciuti, e deve rappresentarla agli altri mimandola o leggendola, a propria scelta.

Il gruppo che ha registrato i suoni farà da giuria.

Vince il gruppo che avrà indovinato più suoni, e poi starà a lui andare in giro col registratore a fare una nuova cattura di rumori.

Vrom, clik, bip-bip, clap, ring,

Buon divertimento!

Ueppaaaaaaa!!!!!!!



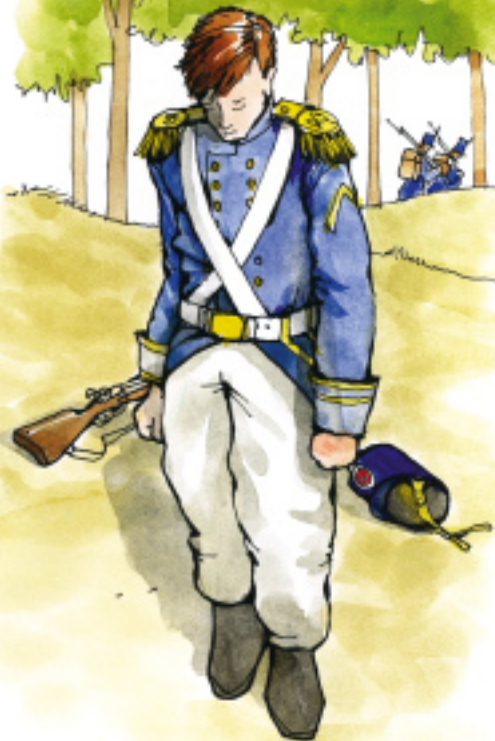
CONOSCERE, AMARE E SERVIRE DIO

Giovanni Maria Vianney, quarto di sei figli, nacque in Francia l'8 maggio 1786. La sua era una famiglia contadina, generosa e piena di Fede.

A tredici anni, Giovanni Maria ricevette la sua Prima Comunione. Poi, l'educazione ricevuta dalla famiglia e l'esempio di un sacerdote amico fecero nascere in lui l'idea di diventare prete. C'era però un grave ostacolo: gli mancava un minimo di istruzione, almeno per imparare a leggere e scrivere!

I suoi sforzi nello studio sembravano troppo faticosi e senza frutto ma poi, con il suo impegno e con la grazia ricevuta in un pellegrinaggio, Giovanni Maria riuscì a vincere la propria ignoranza.

Dopo una fuga dall'esercito di Napoleone, e dopo tante altre difficoltà di studio, a ventinove anni Giovanni Maria fu ordinato sacerdote. Nel 1818 fu inviato come Curato (parroco) ad Ars, "l'ultimo villaggio della diocesi", con



circa duecentocinquanta poveri abitanti.

In quel piccolo paese, si impegnò perché tutti potessero conoscere Dio, spiegando e predicando il Vangelo. Per aiutare le giovani ragazze senza istruzione, istituì la Casa della Provvidenza; successivamente ne creò una anche per i ragazzi, ben sapendo quanto fosse importante l'istruzione, lui che aveva provato i disagi dell'ignoranza. Sempre pronto al soccorso e all'aiuto dei poveri e dei sofferenti, Giovanni Maria cercò di aiutare tutti, certo di portare l'unica ricchezza che conta, quella di Gesù. Ars divenne luogo di guarigioni e di miracoli.

La santità del Curato d'Ars si fondava non nelle grandi cose, ma nella semplicità e nell'umiltà del proprio compito.

Il pensiero di condurre tante anime alla conoscenza di Dio lo guidò fino alla morte, avvenuta il 4 agosto 1859.

Giovanni Maria Battista Vianney fu proclamato santo il 31 maggio 1925 e dichiarato Patrono dei sacerdoti di tutto il mondo:

"Com'è bello conoscere, amare e servire Dio! Non abbiamo nient'altro da fare in questa vita. Svegliandosi al mattino bisogna dire: Oggi voglio lavorare per te, mio Dio!".





PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE



Ogni giorno leggiamo sui giornali dei piccoli o grandi imprevisti che possono capitare alle persone un po' disattente o che non conoscono i pericoli più comuni.

Le statistiche dimostrano chiaramente che in casa avviene un gran numero di incidenti, come ad esempio quelli dovuti a un uso non corretto di strumenti o oggetti:

- scottature con acqua bollente,
- cadute su pavimenti scivolosi,
- ingestione di farmaci, detersivi, veleni...

E questa lista sarebbe molto lunga... Ma allora, che cosa fare?

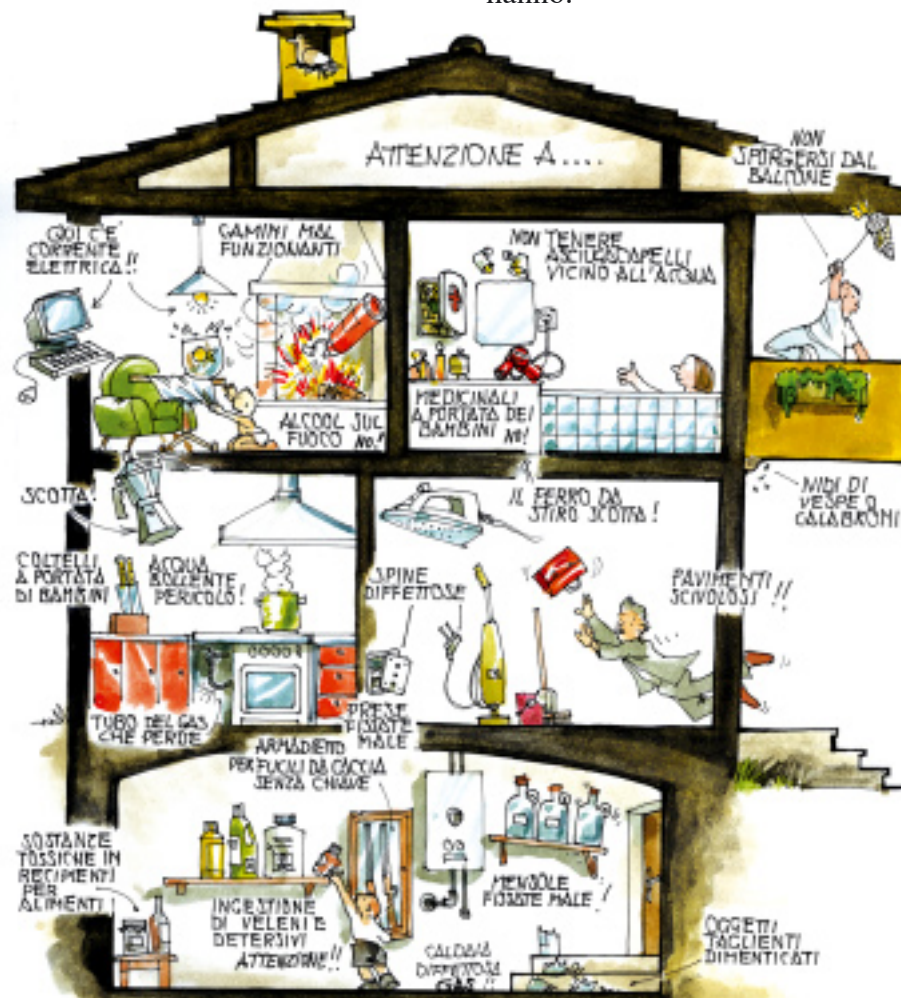
È necessario trasformarci in attenti investigatori (ognuno si dia il nome che preferisce!) e avviare un'indagine accurata della nostra casa, passandola al setaccio con l'aiuto di una persona adulta, alla ricerca di tutte le situazioni di pericolo che si possono presentare.



Partiamo, per esempio, dalla cucina: gli elettrodomestici hanno le spine e le prese tutte ben fissate? Il tubo del gas che collega i fornelli è fissato bene ed è in buono stato? I detersivi e disinfettanti sono chiusi in un armadietto? I coltelli e gli oggetti taglienti sono al sicuro dentro ai cassetti?

Dal tavolo sporge una tovaglietta che, se tirata, può far cadere il vaso che vi è posato sopra?

Dopo aver osservato bene tutti gli ambienti della casa, facciamo un elenco delle abitudini più comuni e... più sbagliate che molti di noi hanno:





- *estrarre la spina dell'apparecchio tirandola per il filo toccare con le mani bagnate oggetti che utilizzano elettricità*
- *spruzzare alcool sul caminetto per accendere il fuoco*
- *asciugarsi i capelli con il phon in bagno, dopo la doccia a piedi nudi,*
- *lasciare in giro confezioni di medicine*
- *travasare sostanze tossiche in bottiglie per alimenti*
- *giocare con oggetti taglienti o vetri lasciati in giro per casa...*

Adesso riuniamo tutta la famiglia e facciamo il “punto della situazione”. Per essere più precisi e spiegare meglio, possiamo fare i disegni delle stanze della casa (la cucina, il bagno, la lavanderia, la

camera da letto...) dove cercheremo di far vedere bene i punti pericolosi.

Vediamo insieme quali sono i piccoli rimedi che si possono fare e, soprattutto, come dobbiamo comportarci se c'è un'emergenza (es. quali numeri di soccorso dobbiamo chiamare).

Ora che tutti i componenti della famiglia conoscono la situazione, sarà più facile stare attenti e anche più ordinati, per esempio, incominciando con l'allacciare bene le scarpe per non cadere correndo giù per le scale...

Nota: possiamo utilizzare lo stesso sistema di indagine anche per conoscere i pericoli del giardino, del cortile, della spiaggia, del fiume, del bosco...



Siamo a **Castelplanio** (Ancona) per la Piccola Orma “**Viaggio all'origine del mondo**” della Regione **Marche**. Cosa succede? Ce lo racconta: **Scienziata Arcanda 13**



VIAGGIO ALL'ORIGINE DEL MONDO

Ciao a tutti!!! Sono Scienziata Arcanda 13, e insieme al mio collega Scienziato Akela 14 e a un equipaggio di Lupetti & Coccinelle siamo stati scelti dal Centro Interplanetario di Castelplanio per un importante progetto della Nasa con l'Agesci. La nostra missione era di andare a scoprire che cosa ha dato origine al mondo e lo ha fatto esistere prima del Big-bang! Abbiamo effettuato un viaggio spazio-temporale su una navicella ma, mentre eravamo in volo, siamo improvvisamente atterrati...

Ci siamo ritrovati in un luogo e in uno spazio inaspettato: nella Palestina del 29 d.C. Lì abbiamo incontrato delle persone che si preparavano a vivere le Pasqua Ebraica con il loro amico Gesù. Ci hanno insegnato a fare tantissime cose con le nostre mani: il pane, il vino, i cuscini di iuta, le lanterne, le meridiane... ma soprattutto ci hanno parlato di Gesù e della loro amicizia!

Volete venire anche voi nel nostro prossimo viaggio in navicella? Vi aspettiamo!





CONCORSO "LA TUA GIUNGLA"

I RISULTATI!



Bravi, bravi, bravi bravissimiiii...! Siete stati davvero in molti a voler aiutare Rizius e i Vecchi Lupi impegnati nel "Convegno della Giungla", e siete stati tutti bravissimi!

E così non è stato per niente semplice scegliere i tre disegni e i tre racconti più belli... In un certo senso, avete vinto tutti! E, infatti, le vostre opere sono state tutte appese sul grande palco della

S. Messa conclusiva del Convegno, dove sono state ammirate non solo da Akela, Arcanda e Baloo d'Italia, ma anche da Chiara, Presidente nazionale dell'Agesci, dall'Arcivescovo, dal Sindaco e da più di 2000 capi arrivati da ogni Regione!

Che soddisfazione, eh? Detto questo, ecco il verdetto della giuria:

SEZIONE "RACCONTO"

- 1° premio: *"La paura del villaggio Tatawhaki"*
Ruggero, Roma
- 2° premio: *"La giungla Scout e la zia Teresa"*
Pietro, Cervaro (Frosinone)
- 3° premio ex-aequo: *"La giungla è diventata una discarica"*
Chiara, Varese
- 3° premio ex-aequo: il fumetto e la storia
"L'amicizia non scompare mai"
Branco "Tane Calde", Alta val di Cecina 1° (Pisa)



SEZIONE "DISEGNO"

- 1° premio: **Letizia**, Cuneo 3
- 2° premio: **Camilla**, Roma
- 3° premio ex-aequo: **Nunzio**, Rutigliano 1 (Bari)
- 3° premio ex-aequo: **Francesca e Elisa**, Oderzo 1 (Treviso)



Akela d'Italia con il disegno di Letizia



1° premio: **Letizia**, Cuneo 3

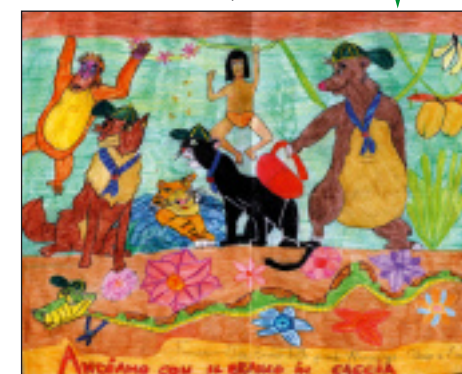
2° premio: **Camilla**, Roma



3° premio ex-aequo: **Francesca e Elisa**, Oderzo 1



3° premio ex-aequo: **Nunzio**, Rutigliano 1





E A PROPOSITO DI PICCOLE ORME...

Ciao sono Chiara,
volevo raccontarvi del campetto
di Piccole Orme tenuto a Busto
Arsizio il 30 aprile – 1 maggio
2005, il cui tema era “Sherlok
Holmes”.

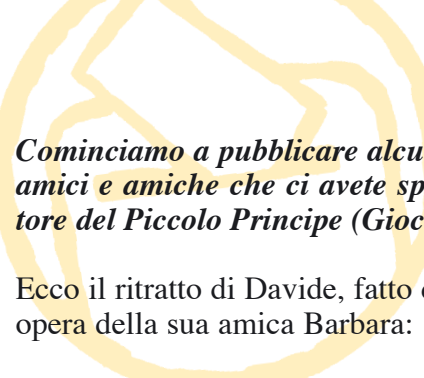
Appena arrivati, dopo aver posato
gli zaini, ci siamo raccolti in una
sala dove si svolgeva un
Congresso per illustrare vantaggi
e svantaggi dei motori a scoppio e
a idrogeno. Al Congresso parteci-
pavano i due esperti nel settore: il
prof Ford e il prof. Falomi. Al ter-
mine ci siamo recati nel laborato-
rio di quest’ultimo per appron-
dire l’argomento, ma l’abbiamo
trovato morto! Sul luogo del de-
litto vi erano molti indizi: calen-
dari con appunti, foto, progetti,
agende...

Dunque ci siamo subito messi a
investigare: dopo aver formato le
squadre, abbiamo seguito una pi-
sta che ci ha guidato verso il par-
co della Torre di Londra. Abbiamo
incontrato un assicuratore e un
allibratore, da cui abbiamo
recuperato altro materiale per
le nostre indagini.

Verso sera, abbiamo cenato
MOOOOLTO bene con tante buo-
ne cose da mangiare. Poi abbiamo
iniziato una caccia al tesoro in giro
per la città, il cui scopo era quello
di trovare una cassaforte!

Il giorno dopo abbiamo ripreso le
investigazioni e ci siamo divertiti
fino alla fine della giornata quan-
do abbiamo scoperto il... anzi... i
veri colpevoli, che erano... No,
non ve lo voglio dire, così anche
voi potrete provare questa grande
esperienza!!!!

Chiara - Cerchio
Arcobaleno
Busto Arsizio 3



Cominciamo a pubblicare alcuni dei tanti, bellissimi ritratti di vostri amici e amiche che ci avete spedito seguendo la proposta dell’aviatore del Piccolo Principe (Giochiamo n. 3).

Ecco il ritratto di Davide, fatto dal suo amico Fabio, e di Mariachiara, opera della sua amica Barbara:



@ e-mail: @
giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena

